



Frammenti di letture in transito

di Massimo Palazzo



Le popolazioni degli insetti sono in drammatico calo in tutto il mondo: crisi climatica, inquinamento dell'aria, agricoltura intensiva, urbanizzazione e perdita dell'habitat naturale sono i fattori che maggiormente minacciano questi animali piccoli ma fondamentali per la salute dei nostri ecosistemi.

Per provare a sostenere la sopravvivenza delle colonie di api, farfalle e bombi è nata un'iniziativa virtuosa che, partita dall'Olanda da

qualche anno, si sta diffondendo a macchia d'olio in molte città europee: trasformare le pensiline alle fermate degli autobus in minuscole aree verdi per permettere agli insetti di trovare nutrimento e un habitat a loro congeniale.

Le Bee bus stops sono un tripudio di colori e di profumi, veri e propri giardini in miniatura ampi poche decine di centimetri quadrati posti sopra le pensiline alle fermate dei bus che ospitano piante e fiori amici degli insetti. Tra questi fragoline di bosco, papaveri e viole del pensiero, ma anche veccia, timo e maggiorana selvatica.

Ogni volta che una pensilina tradizionale deve essere sostituita (dopo circa 20 anni di utilizzo), viene rimpiazzata con numerosi vantaggi: all'interno di un'area fortemente urbanizzata, priva di aree verdi, gli insetti impollinatori non riescono a trovare riparo e nutrimento e finiscono per morire, denutriti e privati del loro habitat.

Queste fermate verdi offrono invece molti punti di ristoro per gli insetti, che possono fermarsi a recuperare energie e sostentamento durante il loro volo. Poi, i tetti verdi danno un piccolo contributo alla compensazione dell'effetto isola di calore che molte città sperimentano nei mesi estivi. Il cemento e l'asfalto assorbono il calore proveniente dai raggi solari e lo trattengono, rendendo le nostre città sempre più calde e invivibili.

La presenza di alberi e spazi verdi, anche molto piccoli, favorisce l'abbassamento della temperatura percepita in città, a vantaggio di tutta la popolazione residente (umana e animale).

Cambio vita e faccio il pastore.

Potrà sembrare una frase ormai desueta al giorno d'oggi eppure l'interesse per un cambiamento radicale di vita sta emergendo. A dimostrarlo è il numero di adesioni alla seconda edizione della scuola per pastori organizzata dal Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna in Toscana. Nonostante solo 8 posti fossero disponibili, infatti, la scuola ha ricevuto ben 80 richieste di adesione, evidenziando un crescente desiderio tra le persone di abbandonare il lavoro d'ufficio per abbracciare uno stile di vita più vicino alla natura. Le richieste provengono da diverse regioni italiane, inclusa



la Lombardia, il Veneto, la Sicilia e la Sardegna. Molti aspiranti pastori hanno già un'attività agricola, mentre altri provengono da ambiti lavorativi diversi. Il presidente del Parco, Luca Casentini, ha confermato l'ampia diversità dei candidati, spiegando che ci sono persone che, fino a poco tempo fa, svolgevano professioni come ingegneri o impieghi d'ufficio e ora desiderano una vita all'aria aperta. Le età dei candidati spaziano dai 18 ai 50 anni.



Il programma della scuola per pastori

prevede lezioni teoriche, pratiche e un periodo di tirocinio. L'obiettivo principale del progetto è contrastare il ricambio generazionale limitato che affligge il settore agricolo, specialmente nelle zone montane.

La formazione offrirà informazioni utili per avviare una nuova attività nel settore, affrontando le sfide attuali che gli ambienti montani devono affrontare, come la gestione del conflitto con i predatori, gli impatti climatici e la valorizzazione dei servizi per la tutela della biodiversità. Siamo sicuri che tanti non lo farebbero per questioni etiche, ma resta il fatto che sempre più persone hanno bisogno di riconnettersi al mondo naturale e abbandonare la frenesia della città.

L'inchiesta "Giralamoda" di Report (Rai 3) ci svela l'impatto dell'ultra fast fashion. A costi bassissimi corrispondono danni elevatissimi sull'ambiente. Per scoprire che fine fanno i resi online, Greenpeace e Report hanno comprato 24 capi d'abbigliamento su piattaforme come Amazon e Temu. Grazie a un localizzatore GPS, hanno monitorato gli spostamenti e studiato la filiera logistica dei venditori. Il mezzo di trasporto più usato è il camion, seguito da aereo, furgone e nave. 124 capi d'abbigliamento sono stati venduti e rivenduti 40 volte e resi per ben 29 volte. E ad oggi 14 indumenti su 24 non sono stati riacquistati.



TEMU: tutti gli articoli sono stati spediti dalla Cina, percorrendo oltre 10.000 km (nessuno risulta di nuovo disponibile online). ASOS, Zalando, H&M e Amazon: sono le aziende con il maggior numero medio di rivendite (2,25 volte). OVS, SHEIN E TEMU: il 100% dei capi resi non è stato ancora rivenduto. Il trasporto e il packaging degli ordini e dei resi generano 2,78 kg di CO2 equivalente (e l'imballaggio incide per circa il 16%). Per confezionare ogni pacco sono stati usati: 74 g di plastica e 221 g di cartone. Spedire e rendere un paio di jeans comporta, ad esempio, un aumento di circa il 24% delle emissioni di CO2.

I nidi delle rondini.

Le rondini pesano circa 20 grammi ma hanno percorso più di 5.000 km in volo. Hanno attraversato il deserto del Sahara, sorvolando mari e paesi senza potersi riposare. Hanno sconfitto le tempeste e i venti. Hanno fatto qualcosa di straordinario. E tutto questo per venire a riprodursi proprio in quell'angolo della nostra casa sotto il tetto. Rispetta queste straordinarie creature.





Le rondini, i loro nidi, le uova e i nidiacei sono protetti dalla legge, pertanto distruggere, rimuovere o danneggiare i loro nidi corrisponde a reato penale. Se vedi qualcuno che commette una di queste azioni, o provoca qualsiasi altra forma di disturbo alla specie, segnalalo alle autorità. Ogni cittadino ha l'obbligo morale di denunciare chi commette un reato.



Uno dei più grossi disastri ambientali per mano dell'uomo, il lago Aral è quasi scomparso. Anni fa, di un blu intenso e pieno di pesci, era uno dei più grandi specchi d'acqua interni del mondo. Ora si è ridotto a meno di un quarto delle sue dimensioni precedenti. Il cambiamento climatico sta accelerando la (già) decennale scomparsa dell'Aral, un

tempo linfa vitale per le migliaia di persone che vivevano intorno ad esso. Tra i quattro laghi più grandi del mondo, in soli 50 anni le sue acque sono quasi prosciugate. Il lago d'Aral è un lago salato di origine oceanica, tra Uzbekistan e Kazakistan. Circa mezzo secolo fa la sua superficie era di 68mila km quadrati, ridottasi del 75% dal 1960 ad oggi. Ma fu l'inizio della fine: negli anni '20, il governo sovietico iniziò a prosciugarlo per l'irrigazione del cotone e di altre colture redditizie. Negli anni '60 si ridusse della metà e nel 1987 il livello dell'Aral era così basso da dividersi in due corpi d'acqua: il mare settentrionale e quello meridionale, rispettivamente in Kazakistan e Uzbekistan.

Il Programma di sviluppo delle Nazioni Unite definisce la distruzione del Lago d'Aral "il disastro più sconcertante del 20° secolo" e ancora oggi indica la scomparsa dell'Aral come causa del degrado del territorio e della desertificazione, della carenza di acqua potabile, della malnutrizione e del deterioramento delle condizioni sanitarie.

Un disastro al quale poi, come se non bastasse, se ne è aggiunto un altro: per le piantagioni di cotone sono stati utilizzati una marea di pesticidi che col tempo hanno creato due corpi d'acqua: il mare settentrionale e quello meridionale, rispettivamente in Kazakistan e Uzbekistan.



Un uomo aprì uno zoo e fece pagare il biglietto d'ingresso 300 € ma nessuno si presentò. Così decise di ridurre la cifra a 200 €, ma non cambiò nulla: non ci andò nessuno. Dunque decise di ridurre il prezzo a 10 euro ma nulla da fare, la gente non veniva. Alla fine decise di rendere l'ingresso gratuito e ben presto lo zoo si riempì di persone. Dopodiché chiuse silenziosamente i cancelli dello zoo, liberò i leoni e impostò un prezzo all'uscita pari a 500 €. Tutti pagarono! **MORALE DELLA STORIA:** Al mondo non esistono cose "gratuite". Se qualcosa è gratis, allora molto probabilmente lo è perché il prodotto sei tu. I social sono completamente "gratuiti" da usare... Eppure valgono complessivamente 231.1 MILIARDI di dollari. Questo perché nel 2024 la valuta più preziosa al mondo è l'attenzione. I social media ti permettono di guardare dei contenuti e, in cambio, ottengono la tua attenzione. Dopodiché vendono la tua attenzione alle aziende, che pagano per mostrarti le loro pubblicità.





A New York stanno spopolando i party letterari dove i telefoni si spengono e si aprono i libri.

A dare il via a questa tendenza sono stati i social ma anche booktok: un trend di TikTok dove i viralissimi e appassionati BookToker recensiscono libri. I video hanno lo scopo di informare e dare spunti a tutti i book lovers per nuove e appassionanti letture. Il punto di forza di questa tendenza è la loro community legata da un forte senso di appartenenza.

L'ascesa di questo fenomeno online ha portato Gen Z e Millennials a rinnovare la popolarità dei bookclub. Oggi sono sempre più numerosi e di tendenza. Non si parla più dei club del libro formali di una volta, oggi si organizzano nei bar, nei birrifici, e durante eventi mondani. se anche voi volete provare ad immergervi nell'atmosfera di questi nuovi book club,

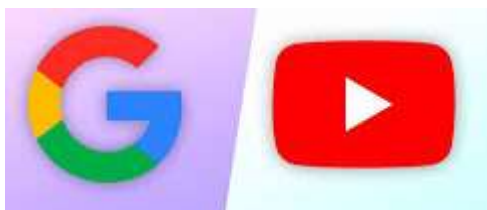
- Milano: @openmilano @bestiarioletterario
- Roma: @urbanbookclub
- Firenze: @libreria_alice
- Verona: @bookclubleggere

La California ha stabilito un nuovo storico record nel campo delle energie rinnovabili: per la prima volta ha soddisfatto il 100% del fabbisogno elettrico per ben 30 giorni. Le fonti di energia pulita, infatti, hanno coperto interamente la domanda di elettricità del paese per periodi dai 15 minuti alle sei ore giornaliere. E potrebbe essere solo l'inizio. Lo Stato americano punta a utilizzare esclusivamente fonti rinnovabili entro il 2035, anticipando di dieci anni l'obiettivo che si era prefissato. Nonostante sia da sempre una delle nazioni americane più dipendenti dai fossili, oggi la California è finalmente sulla buona strada verso una transizione energetica green: di recente ha annunciato la realizzazione di 26 nuovi progetti - dal valore di 6,1 miliardi di dollari focalizzati soprattutto sull'eolico offshore. Senza andare troppo lontano, anche il Portogallo alla fine dello scorso anno è riuscito ad alimentarsi al 100% con energia rinnovabile per quasi una settimana.



E l'Italia resta a guardare....

Google attualmente ha 4.3 Miliardi di utenti. Questo vuol dire che 2 persone su 3 in tutto il mondo utilizzano Google almeno una volta al giorno. E c'è un fatto ancora più assurdo : Google genera circa 1 miliardo al giorno dalla pubblicità. E una grande parte di questo risultato è dovuto a YouTube. Dopo tutto, è il secondo sito più visitato al mondo. E sai qual è la parte ancora più incredibile? YouTube condivide il 55% dei suoi ricavi provenienti dalle pubblicità con gli YouTubers. Ecco perché persone come Mr. Beast, Logan Paul o



Pewdiepie guadagnano letteralmente milioni e milioni ogni singolo anno. Fino a solamente 10 anni fa tutto questo era inimmaginabile. "Guadagnare facendo dei video su YouTube? Impossibile!", Diventare plurimilionari con dei semplici video? Il mondo sta cambiando: oggi è possibile generare denaro online nei modi più disparati.



Ruth Gottesman, 93 anni, ha donato un miliardo di dollari agli studenti di medicina dell'Albert Einstein College of Medicine del Bronx, la municipalità più povera di New York. La donazione di Gottesman, storica professoressa emerita di pediatria dell'istituto, consentirà agli studenti di non pagare le tasse universitarie.

La fotografia di Matjaz Krivic sta facendo il giro del mondo. Uno degli ultimi due rinoceronti bianchi rimasti sul pianeta, sorvegliato ogni secondo delle 24 ore al giorno da un militare affinché non venga ucciso dai bracconieri. Questa foto pubblicata dal National Geographic dovrebbe sensibilizzare l'opinione pubblica sul nostro dovere di esseri umani; proteggere la vita in tutte le sue espressioni.



Dopo la morte della nonna di Joe Scaravella, avvenuta nel 1999, a Joe mancavano molto i tradizionali pasti della famiglia italiana. Per riportare in auge le tradizioni di casa, nel marzo 2007 ha creato un ristorante a Staten Island, New York, chiamato Enoteca Maria, dove diverse nonne italiane avrebbero cucinato i pasti che hanno servito alle loro famiglie per decenni. Scaravella ha poi deciso di voler "celebrare ogni cultura", come dice lui stesso, e ha aggiunto al suo staff un melting pot di "nonnas". Oggi ci sono 30 nonnas a rotazione, di età compresa tra i 50 e i 91 anni, provenienti dall'Italia e da altri Paesi, tra cui Giappone, Perù, Azerbaigian, Trinidad, Sri Lanka, Siria, che servono le loro cucine native tre sere famiglie a commensali adoranti. L'apertura del ristorante, chiamato così in onore della



defunta madre Maria, ha restituito un senso di gioia alla vita di Scaravella. I pasti preparati in casa da queste nonne chef cambiano ogni giorno. Per fare un esempio, un giorno i piatti di nonna Adelina, italiana, comprendevano l'agnello arrosto con patate in salsa di vino bianco e una varietà di paste. Nel frattempo, nonna Yumi dal Giappone ha cucinato salmone alla griglia al miso e un piatto di melanzane giapponesi.

C'è un trend innegabile nel mondo della tecnologia, che lega molti dei suoi protagonisti a livelli diversi: la costruzione di rifugi sotterranei, di bunker, di stanze sotterranee in cui sopravvivere dovesse accadere chissà che. Era già una tendenza qualche anno fa, ma ormai è letteralmente esplosa e se ne trovano tracce ovunque. Creator più o meno noti, youtuber, tiktokker e dirigenti con miliardi di dollari a disposizione: se non hai un bunker, o comunque il progetto di costruzione di un bunker, non sei nessuno. Succede



(probabilmente) anche per colpa di quello che è accaduto nel biennio del coronavirus, ma le origini di questo fenomeno non sono da ricercarsi solo nel passato. È soprattutto un fenomeno che guarda al futuro. Il caso più noto, di cui hanno scritto in tanti fra fine 2023 e inizio 2024, riguarda il co-fondatore di Facebook: secondo indiscrezioni, Mark Zuckerberg si starebbe facendo costruire un bunker sotto la sua residenza sull'isola di Kauai, alle Hawaii. Più che un bunker, una villa sotterranea: più o meno 500 metri quadrati di superficie, con spazi abitativi, fonti autonome di energia, acqua e cibo, un'area per ospitare i macchinari necessari alla sopravvivenza e pure un'uscita di sicurezza sotto forma di botola.

